

Asia e acquisizioni spingono il lusso Volano Lvmh, Kering ed Hermès

I titoli in Borsa dei colossi del settore hanno avuto rendimenti anche a tre cifre. Possibili cambi di mano per Ferragamo, Cucinelli, Prada e Moncler. Tod's rappresenta una scommessa. Interessante Ferrari

di **GIANLUCA DE MAIO**

■ Negli ultimi 20 anni, il mercato del lusso è stato molto dinamico e i brevi periodi di calo della domanda sono stati superati grazie all'entrata sul mercato dei consumatori più giovani, soprattutto in Asia. Secondo le stime del Brookings institute, ogni secondo cinque persone entrano a far parte del ceto medio in Asia ed entro il 2022, su scala globale, potrebbero spendere 10.000 miliardi di dollari in più. Inoltre, bisogna sottolineare che circa il 70% del prossimo miliardo di persone che entrerà a far parte del ceto medio a livello mondiale sarà concentrato in due Paesi soltanto, Cina e India.

«In particolare la Cina è stata e resta il principale motore della crescita dei

marchi del lusso occidentali», dice **Swetha Ramachandran**, esperta di azionario del lusso di Gam investments. I beni di lusso oggi attirano generazioni sempre più giovani nei mercati emergenti. «Questo consumatore più giovane, che vive in città, ha ampia disponibilità economica, è sempre più tecnologico e privilegia i prodotti e le esperienze di alta qualità come uno status symbol. Ciò costringe le aziende a competere per conquistare la sua attenzione attraverso i nuovi canali digitali e ad alzare gli standard di assistenza ai clienti», continua l'esperta di Gam investments.

«C'è da dire che il settore del lusso ha tre-quattro player che stanno controllando il mercato acquisendo pian piano tutti i marchi più rinomati», aggiunge **Carlo De Luca**, responsabili-

asset management Gamma capital markets. «La più grande in assoluto è Lvmh, con più di 200 miliardi di euro di capitalizzazione. Ultimamente ha comprato Tiffany (16 miliardi). Subito dopo ci sono in ordine Kering, Hermès e Richmond (rispettivamente 75 miliardi le prime due e 44 la terza)», spiega **De Luca**. «Un investimento in questi titoli darebbe la possibilità di puntare comunque su azioni con una grandissima capitalizzazione che hanno aspettative di crescita futura di utili superiore al 10% e margini operativi tra il 25% e il 40%, visto che beneficiano dei megatrend demografici asiatici», continua, «Chi vuole speculare, può agguantare all'investimento del lusso le società che potrebbero essere acquisite da Lvmh e Kering, ossia Moncler (già, secondo alcu-

ne indiscrezioni, nel mirino di un'Opa di Kering, ndr), Brunello Cucinelli, Salvatore Ferragamo e anche Prada. Più incerta la situazione di Tod's, che sarebbe una vera e propria scommessa. Fuori dalla lista delle classiche società del lusso inseriamo Ferrari che ha una crescita attesa del 6% nel 2020 e 10% nel 2021 con margini operativi del 36%, anche se in questo momento risulta un po' cara, quindi consigliamo di comprare in modo graduale».

L'occasione appare, insomma, ghiotta. Basta dare uno sguardo ai rendimenti dei maggiori titoli azionari del settore che in molti casi sono a doppia cifra. In tre anni il titolo Lvmh ha guadagnato il 125%, quello Kering il 175% e quello Moncler il 150%. Bene anche Hermès con il 68% di crescita e Brunello Cucinelli (+78%).

▶ INVESTIMENTI

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO						
Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni		
Lvmh	Fr0000121014	53,6019%	63,0010%	125,1562%	KERING	
Kering	Fr0000121485	32,5073%	40,0462%	175,8944%	LVMH	
Cie finanziaria richemont-reg	Ch0210483332	17,7460%	19,4462%	9,9259%	RICHEMONT	
Hermes international	Fr0000052292	37,5000%	40,9697%	68,1313%	HERMÈS PARIS	
Salvatore Ferragamo spa	It0004712375	3,3135%	-8,6837%	-14,7430%	TOD'S	
Moncler spa	It0004965148	46,3187%	50,8590%	150,7436%	PRADA	
Brunello Cucinelli spa	It0004764699	8,6855%	15,2028%	78,0807%	Salvatore Ferragamo	
Tod's spa	It0003007728	1,5504%	3,3005%	-29,1554%	BRUNELLO CUCINELLI	
Prada spa	It0003874101	7,3643%	3,1657%	7,7821%	FERRARI	
Ferrari nv	NIO011585146	72,0442%	63,0103%	177,8605%		

LaVerità

Fonte: Gamma capital markets